

**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE  
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI  
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n.47 - 28068 Romentino

Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

**DELIBERAZIONE N. 26**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**OGGETTO: Schema Bilancio di Previsione 2013.**

L'anno duemilatredici, il giorno sei del mese di giugno, alle ore 18.00, in una sala di Villa Paglino a Romentino, si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questo Consorzio, nelle persone dei signori:

- TACCHINO ENRICA	PRESIDENTE
- FUSI Cristina	Consigliere
- OCCHETTA Elsa	“
- BAZZONI Carlo Silvio	“
- OCCHETTA Mauro	“

E' assente il Sig. Pennini Ismaele.

Assiste in qualità di Segretario il Dott. Fulvio Andrea Pastorino.

Il Presidente, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTO l'art. 151, comma 2, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che, per Province e Comuni, fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione per l'anno successivo;
- VISTO che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali per l'anno 2013 è stato prorogato al 30 giugno 2013 dal comma 381, art. 1° della legge n. 228 del 24.12.2012.
- CONSIDERATO che l'art. 174, comma 1, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", prescrive che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;
- VISTO lo schema del bilancio annuale di previsione per l'anno 2013;
- VISTI gli schemi della relazione previsionale e programmatica e del bilancio di previsione pluriennale, relativi al triennio 2013/2015;
- VISTO lo Statuto Consortile;
- VISTO il Regolamento di Contabilità;
- VISTO il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli enti Locali*";
- VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile (in atti), espressi ai sensi dell'art.49, comma 1, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli enti Locali*";
- CON votazione palese unanime

## DELIBERA

- 1) di adottare lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (risultanze finali), con i seguenti allegati (in atti);
- a) lo schema di relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015 (in atti);

b) bilancio pluriennale di previsione per il triennio 2013/2015 (risultanze finali);

da sottoporre all'esame ed approvazione dell'Assemblea Consortile.

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e palese

#### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli enti Locali*

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
N. 26 DEL 6/6/13 C.d.A. / A.G.

SPESE	anno 2013	anno 2014	anno 2015
ORGANI ISTITUZIONALI	32.000,00	32.000,00	32.000,00
SERVIZI GENERALI	511.451,87	511.451,87	511.451,87
MINORI	1.089.832,28	1.100.332,28	1.110.989,78
CORSI DI FORMAZIONE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
HANDICAP	1.770.082,28	2.080.735,06	1.258.036,81
STRUTTURE RESIDENZIALI	5.318.782,00	5.731.902,00	275.079,10
SERVIZI TERRITORIALI	751.549,37	785.149,37	545.308,37
TOTALE TITOLO 1°	9.481.697,80	10.249.570,58	3.740.865,93
TITOLO 2°	107.000,00	106.000,00	105.000,00
TITOLO 3°	1.033.000,00	1.034.000,00	1.035.000,00
TITOLO 4°	531.750,00	531.750,00	531.750,00
TOTALE	11.153.447,80	11.921.320,58	5.412.615,93

ENTRATE			
	ANNO 2013	anno 2014	anno 2015
TITOLO 2°	5.637.630,61	6.529.120,58	3.560.365,93
TITOLO 3°	3.670.653,59	3.720.450,00	180.500,00
TITOLO 4°	140.000,00	140.000,00	140.000,00
TITOLO 5°	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TITOLO 6°	531.750,00	531.750,00	531.750,00
TOTALE	10.980.034,20	11.921.320,58	5.412.615,93
AVANZO AMMINISTRAZIONE	173.413,60	-	
TOTALE GENERALE	11.153.447,80	11.921.320,58	5.412.615,93

quota comuni	1.626.453,00	2.517.942,97	1.879.188,32
quota comuni procapite	27,00	41,80	31,20

RELAZIONE PREVISIONALE E  
PROGRAMMATICA

ANNI (2013 - 2015)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PERIODO  
(2013 - 2015)

PARTE DESCRITTIVA

POPOLAZIONE:

Fanno parte del Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino i Comuni di:

• 28062 CAMERI	N.	11.013	abitanti al 31/12/2012
• 28065 CERANO	N.	6.932	abitanti al 31/12/2012
• 28066 GALLIATE	N.	15.673	abitanti al 31/12/2012
• 28065 ROMENTINO	N.	5.532	abitanti al 31/12/2012
• 28060 SOZZAGO	N.	1.060	abitanti al 31/12/2012
• 28069 TRECATE	N.	20029	abitanti al 31/12/2012

per un totale di n. 60.239 abitanti al 31/12/2012, con un decremento di 175 unità, rispetto al 31/12/2011. Tale dato risulta essere provvisorio in quanto sono in corso verifiche da parte dei Comuni e, in particolare del Comune di Trecate, dove i dati del censimento 2011 risultano molto discordanti rispetto al dato anagrafico.

IL TERRITORIO:

Il Consorzio CISA OVEST TICINO è costituito dai Comuni di Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Trecate e Sozzago, posti in un territorio che confina a sud e a est con la Lombardia, con la quale condivide il Ticino ed il relativo Parco.

I Comuni si trovano a pochi km di distanza da Novara (da un minimo di 3 km a un massimo di 15 km) e da Milano (circa 40km).

Grazie al territorio interamente pianeggiante, fino al primo dopoguerra l'attività principale era costituita dall'agricoltura e dall'allevamento di bestiame e di animali da cortile. Le prime industrie erano di derivazione agricola, riserie e salumifici.

Dagli anni '50 ad oggi si è concretizzata una rapida, quanto significativa, trasformazione dell'economia locale, correlata alla crescita del settore secondario prima e terziario poi e dal costante declino del tasso di occupazione nel comparto primario.

La posizione dei Comuni dell'Ovest Ticino, posti, come detto, a pochi chilometri da Novara e da Milano, unitamente alla politica edilizia adottata dai Comuni, ha portato ad un significativo

aumento della popolazione, legato al trasferimento di soggetti provenienti da eterogenee situazioni sociali ed economiche, nelle quali, però, viene mantenuta la collocazione lavorativa.

Tale situazione ha trasformato alcune zone del territorio in "zone dormitorio", dove le famiglie, di solito giovani, sono presenti solo in alcuni momenti della giornata e spesso hanno difficoltà ad inserirsi nel nuovo contesto sociale, dal quale sono, di fatto, estranee.

Il territorio, dal 1960 ad oggi, ha conosciuto 3 successivi periodi di aumento della popolazione: nel 1960, con l'arrivo di numerose famiglie provenienti dal Veneto (in particolare dal Polesine) e dal Sud Italia, in larga parte dalla Calabria, dalla Puglia e dalla Sicilia. Il secondo periodo, preceduto da diversi anni di stabilità della popolazione, si è avuto a partire dagli anni '90, con il trasferimento, come detto, di numerose famiglie dalle città, verso Comuni più piccoli, giudicati più vivibili e con costi abitativi notevolmente più bassi. Il terzo periodo è quello che stiamo attraversando, nel quale si può notare un forte incremento della popolazione a causa dell'immigrazione da Paesi esteri, in particolare da Paesi extracomunitari. Questa terza ondata sta determinando grosse difficoltà, in particolare in ordine alla ricerca di abitazioni (spesso gli immigrati occupano case fatiscenti, poste nei centri storici, dove, per un locale, viene richiesto loro il pagamento di un affitto spropositato), al lavoro, con un aumento dell'accattonaggio e del lavoro non in regola, e al sociale, con inserimenti continui di bambini a scuola e con la presenza di un numero sempre più elevato di bambini non accompagnati o "appoggiati" a "zii, non meglio identificati".

*L'Occupazione:* come detto l'attività agricola e l'attività industriale collegata, hanno lasciato spazio ad altre attività.

Dapprima si è avuto il sorgere dell'industria tessile e delle industrie artigianali e familiari collegate, che occupavano soprattutto mano d'opera femminile.

La crisi del settore ha portato negli anni ottanta all'aumento della disoccupazione femminile e al conseguente aumento del "lavoro domestico", spesso non in regola.

Alla fine degli anni '80, si è assistito alla chiusura di buona parte delle industrie alimentari.

A Galliate è posto l'unico presidio ospedaliero territoriale, sede decentrata dell'Azienda Sanitaria Ospedale Maggiore della Carità di Novara.

La recente crisi mondiale ha colpito anche la zona dell'Ovest Ticino, determinando un aumento delle situazioni di bisogno e delle "nuove povertà", In particolare si registra un aumento delle

richieste di contributi economici per far fronte al pagamento dei ratei dei mutui per la casa, dei canoni d'affitto e delle varie utenze ed un forte aumento degli sfratti.

#### **ANDAMENTO DEMOGRAFICO:**

Analizzando i dati demografici dei Comuni del C.I.S.A. Ovest Ticino attraverso le elaborazioni della BDDE (banca dati demografica regionale) si possono evidenziare alcuni aspetti interessanti dell'andamento demografico complessivo.

La ripartizione della popolazione nel 2010, (ultimo dato BDDE disponibile) per fasce d'età ha messo in rilievo quanto segue:

su un totale di 59.908 (+ 718 rispetto all'anno precedente) abitanti nei sei comuni che costituiscono il Consorzio la fascia nettamente più numerosa è quella che va dai 18 ai 64 anni, che è costituita da 38.436 (+297) persone, pari al 64,16 per cento del totale. I minori sono 10.163 (+ 210), pari al 16,96% mentre 11309 (+ 111 persone) pari al 18,88% hanno più di 65 anni.

Di queste ultime: 5727 persone (- 66) (pari al 9,56% della popolazione) hanno un'età compresa tra i 65 ed i 74 anni, 5582 persone (+177) (pari al 9,32% della popolazione) hanno più di 75 anni.

Le persone con età superiore ai 90 anni, al 31 dicembre 2010, erano 298 (72 in meno dell'anno precedente), pari allo 0,50% della popolazione (contro lo 0,84% del 2006, lo 0,75% del 2007 e lo 0,64% del 2008 e lo 0,62% del 2009), suddivisi in 57 uomini (15 in meno del 2009) e 241 donne (57 in meno del 2009).

Analizzando il numero e la composizione della popolazione nel tempo è possibile individuare alcune tendenze di fondo, per poi paragonarle con le aree circostanti e le medie provinciali e regionali.

Nell'arco di questi anni la zona del CISA Ovest Ticino è stata interessata da una crescita costante della popolazione, fatto che la distingue dal resto del Piemonte. Infatti, se nel 1991 erano presenti 49.657 abitanti, che nel 1993 diventano 50.256 e infine nel 2003 sono 53.870 con un aumento di circa 4.000 unità in dodici anni, pari a quasi l'8% per cento.

Al 31 dicembre 2010 la popolazione risultava essere pari a 59.907 unità, con un incremento percentuale superiore all'11% rispetto al 2003 e superiore al 20% rispetto al 1991.

L'aumento della popolazione indica chiaramente una vitalità del territorio e una sua espansione sia urbanistica che infrastrutturale. Con la crescita della popolazione cresce però di pari

passo l'esigenza di adeguare i servizi alle nuove necessità; inoltre, la popolazione non è cresciuta in maniera uniforme.

Fino al 2006 i bambini (0-6 anni) e gli anziani (65-74 e oltre 75 anni) sono aumentati considerevolmente più della media.

Nel 2007 si è registrata un'inversione di tendenza con un incremento della percentuale di popolazione attiva ed un decremento, seppur lieve, della percentuale di bambini (0-6 anni) e di anziani ultra sessantacinquenni.

Dal 2008 si ha un aumento, sia in termini assoluti che in percentuale della popolazione minorile (0-17 anni) ed una sensibile diminuzione della popolazione anziana, ed in particolare degli ultranovantenni, passati da 429 al 31 dicembre 2007 a 298 al 31 dicembre 2010.

Dall'analisi dei dati forniti dalla BDDE della Regione Piemonte, risulta anche che nel 2009 sono ben 627 (-19 rispetto all'anno precedente) i nuovi nati ed i bambini di età compresa tra zero e 6 anni sono complessivamente 4.308 (+120 rispetto all'anno precedente), pari al 7,19 % (+0,11% rispetto all'anno precedente) della popolazione.

I cittadini stranieri residenti nei Comuni del territorio del C.I.S.A. Ovest Ticino alla data del 31/12/2010 risultavano essere 6.309 (+ 595 rispetto all'anno precedente), pari al 10,53% (+0,88%) della popolazione globale (nel 2006 erano 3.540 pari al 6,6% della popolazione, nel 2007 erano 4.420 pari al 7,7% della popolazione, nel 2008 erano 5125 pari all'8,76% e nel 2009 erano 5714 pari all'8,76%), così suddivisi:

670 (+ 4 rispetto al 2009) a Cameri, pari al 6,11% (-0,02% rispetto al 2009) della popolazione residente al 31/12/2010

807 (+ 81 rispetto al 2009) a Cerano, pari all' 11,55 % (+ 1,07% rispetto al 2009) della popolazione residente al 31/12/2010

1300 (+ 133 rispetto al 2009) a Galliate pari all'8,44% (+ 0,77% rispetto al 2009) della popolazione residente al 31/12/2010

513 (+ 21 rispetto al 2009) a Romentino pari al 9,38% (+ 0,03% rispetto al 2009) della popolazione residente al 31/12/2010

38 (+ 6 rispetto al 2009) a Sozzago pari al 3,59% (+0,49% rispetto al 2010) della popolazione residente al 31/12/2010

2.981 (+ 350 rispetto al 2009) a Trecate pari al 14,52% (+ 1,3% rispetto al 2009) della popolazione residente al 31/12/2010

La percentuale di stranieri presenti sul territorio dell'Ovest Ticino è superiore alla percentuale della Provincia di Novara che, per l'anno 2010 si è assestata al 9,40% della popolazione residente (34.944 stranieri su una popolazione di 371.802 abitanti).

Risulta interessante valutare anche la suddivisione in fasce di età della popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ovest Ticino.

427 bambini di età inferiore ai 3 anni (asilo nido) su 1908 bambini residenti pari al 22,38%

374 bambini da 3 a 5 anni (scuola materna) su 1806 bambini residenti pari al 20,71%

553 bambini da 6 a 11 anni (scuola primaria) su 3369 bambini residenti pari al 16,41%

206 ragazzi da 12 a 14 anni (scuola secondaria di primo grado) su 1.522 pari al 13,53%

214 da 15 a 17 anni su 1558 ragazzi residenti pari a 13,74%

Complessivamente i bambini/ragazzi stranieri con meno di 18 anni sono 1.774 (+ 204 rispetto al 2009) pari al 28,12% della popolazione straniera residente e pari al 17,46% della popolazione giovanile (0-17 anni) del Consorzio.

142 persone straniere hanno da 65 anni in su, pari al 2,25% della popolazione straniera, di questi solo 37 risultano avere un'età compresa tra 75 e 90 anni

4393 persone hanno un'età compresa tra 18 e 64 anni, pari al 69,63% degli stranieri residenti sul territorio e all'11,43% della popolazione attiva del territorio.

Un altro dato sembra essere interessante: su 627 nuovi nati nel 2010, ben 160 sono stranieri, pari al 25,52%.

Dall'analisi comparata dei dati demografici si riconferma quanto già evidenziato in sede di analisi per la definizione del piano di zona 2006-2008, ovvero che il problema degli anziani non autosufficienti non rappresenta un'emergenza per il breve-medio periodo. Infatti, vi è la riconferma di una lenta riduzione del numero degli anziani, ed in particolare dei cosiddetti "grandi vecchi" sul nostro territorio. Nel periodo più lungo, però, il numero di anziani prima (tra 5-10 anni), e il numero di ultra novantenni poi (tra 10-15 anni) aumenterà anche alla luce dell'aumento dell'età della popolazione straniera.

In particolare si rileva già ora un aumento di alcune patologie invalidanti quali ad esempio, il morbo di Alzheimer che, colpendo persone ancora "giovani", determina il prolungarsi dei tempi di assistenza e cura e la necessità di prevedere soluzioni diverse a seconda delle fasi della malattia.

I problemi legati ai minori, e in particolare agli adolescenti, sono destinati ad essere al centro dell'attenzione per i prossimi anni. Questa considerazione discende da due osservazioni: in primo luogo, i bambini (0-6 anni), che saranno gli adolescenti di domani, stanno crescendo più della media; in secondo luogo, il consistente ingresso di immigrati, in genere giovani tra i 20 e i 30 anni, e la presumibile loro integrazione, sta determinando, come visto dall'esame dei dati in nostro possesso, ad un aumento delle nascite, con un'ulteriore crescita del numero di bambini e adolescenti.

Da anni si sta già registrando un costante aumento della popolazione scolastica, determinata oltre che dall'ingresso di bambini/ragazzi regolarmente residenti sul territorio dell'Ovest Ticino, anche dalla presenza di bambini/ragazzi senza permesso di soggiorno,

Infine, un problema importante per il CISA Ovest Ticino è e sarà l'integrazione degli immigrati, sia italiani che stranieri, nelle politiche socio-assistenziali. Se le tendenze attuali venissero ulteriormente confermate anche nei prossimi anni, il territorio potrebbe continuare ad accogliere circa 500 nuovi cittadini ogni anno, di cui oltre l'83% per cento stranieri. Di conseguenza, la crescita demografica eserciterebbe da un lato una pressione sui servizi esistenti (maggiore utenza), dall'altro la necessità di crearne di nuovi, soprattutto nei confronti della popolazione straniera.

#### IL CONSORZIO CISA OVEST TICINO

##### PERSONALE:

QUALIFICA FUNZIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PERSONAL E IN RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
Direttore	1	0	(1 contratto dirigenziale ai sensi dell'art. 110 TUEL) <sup>1</sup>
Responsabile area D3-D6	3	3	3 di cui 1 in aspettativa (attuale direttore), 1 con P.O. ed 1 ex A.P. dal 1° maggio 2012 in distacco presso la Procura Minorile di Torino
Istruttore direttivo D1-D6	26	20	(n. 1 aspettativa sindacale) 20 (di cui 2 con P.O.)
Istruttore C1-C5	4	2	2
Collaboratore prof. e OSS B3-B7	9	3	3
Esecutore -B1-B7	1	0	0
TOTALE	44	28	27

Oltre al personale di cui sopra, il Consorzio, per svolgere la propria attività istituzionale, si avvale del personale delle Cooperative o delle società alle quali sono stati affidati i seguenti servizi:

- servizi per anziani: residenziali, semiresidenziali, mensa, assistenza domiciliare, lavanderia;
- servizi per disabili: residenziali e semiresidenziali per anziani ultratrentenni, progetti socio-educativi ed assistenziali, assistenza domiciliare;
- Direzione Sanitaria presso le strutture per anziani e per disabili;
- servizio di pulizia della sede consortile e dei centri diurni per disabili;
- servizio di manutenzione del verde della sede consortile e dei centri diurni per disabili;
- servizio di supporto informatico;
- servizio infermieristico presso i Centri diurni per disabili;
- servizio psicologico presso i Centri diurni per disabili;
- servizio di psicomotricità presso i centri diurni per disabili;
- servizio di supervisione presso i centri diurni per disabili;
- servizio di fisioterapia presso i centri diurni per disabili;
- servizio di terapia occupazionale presso i centri diurni per disabili;
- servizio di musicoterapia presso i centri diurni per disabili;
- servizio di mediazione familiare e di sostegno psicologico presso il Centro famiglia;
- attività di valutazione (componenti del Nucleo di Valutazione).

Si avvale altresì del lavoro svolto da personale incaricato, altamente qualificato, per le attività di competenza dei seguenti ruoli:

- segretario - incarico affidato al segretario di un Comune consorziato, ruolo previsto dallo Statuto e dal regolamento dell'Ente (costo annuo € 6.900,00);
- revisore dei conti - incarico previsto dalla normativa vigente (costo annuo presunto € 7.000,00);
- responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP) e terzo responsabile caldaie della sede e dei centri diurni per disabili - incarico previsto dal D.Lgs. 81/2008 (costo annuo presunto € 10.000);
- medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (costo annuo presunto (€ 351,00)

- componenti esperti del Nucleo di Valutazione - incarico previsto dalla normativa vigente (costo annuo presunto € 3.000,00);
- direttori sanitari - incarico previsto dalla normativa regionale per gli enti che gestiscono residenze socio-sanitarie (RSA) per anziani (costo annuo presunto € 65.680,00);
- neuropsichiatra per supervisione psico-sanitaria centri diurni disabili - incarico previsto dalla normativa regionale (costo annuo presunto € 4.356,00)
- valutatore dell'Agenzia formativa del Consorzio - visita di sorveglianza annuale - prevista dalla normativa regionale per gli Enti formativi accreditati - incarico affidato ad esperto il cui nominativo è segnalato direttamente dalla Regione Piemonte (costo annuo presunto € 2.000,00);
- liti ed arbitraggi (costo annuo presunto (€ 2.000,00).

#### **PRIORITA' INDIVIDUATE NEL TRIENNIO 2013-2015**

La documentazione predisposta dai tavoli tematici per il documento di piano relativo al triennio 2010-2012 resta ancora la base su cui programmare il prossimo triennio sebbene la Regione Piemonte abbia fatto slittare a data da destinarsi, i termini di presentazione del Piano di Zona e del relativo accordo di programma.

Pertanto anche nel triennio 2013-2015, le priorità sarebbero dovute essere quelle indicate nel Piano di Zona, ovvero:

- disagio minorile e prevenzione delle dipendenze;
- sostegno alle famiglie;
- politiche che favoriscano la domiciliarità (anziani e disabili);
- assistenza scolastica dei bambini disabili;
- integrazione della popolazione straniera;
- necessità di una programmazione integrata (scuola, sanità, casa, lavoro, politiche sociali);
- razionalizzazione delle risorse;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- problematiche legate alla politica per la casa ed il lavoro
- servizi a sostegno dei malati di Alzheimer.

Nell'ultimo biennio però l'attenzione si è focalizzata dapprima sull'individuazione del nuovo assetto istituzionale del Consorzio, alla luce del D. L. 78 del 31/5/2010 convertito, con modificazioni, nella Legge 122/2010 che prevedeva la soppressione dei Consorzi di funzioni; successivamente, in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 135 del 7/8/2012 "Conversione in legge, con modificazioni del D.L. 6/7/2012, n. 95" che ha stabilito che i Consorzi dei servizi socio-assistenziali non rientrassero tra gli Enti da sopprimere obbligatoriamente, sulla necessità di reperire le risorse necessarie all'erogazione dei servizi essenziali.

Prioritaria risulta essere, nel triennio 2013/2015, la rideterminazione della dotazione organica, alla luce della mancata sostituzione del personale dimessosi nel 2010 e alle prossime dimissioni per pensionamento di un'assistente sociale.

Altro problema che si ripete ogni anno dal 2011, deriva dalla mancanza di certezze in merito all'ammontare del fondo regionale destinato alle politiche sociali e dei finanziamenti erogati dalla Regione per spese vincolate. Le risorse destinate alle politiche sociali e all'integrazione socio-sanitaria inserite nel bilancio di previsione regionale 2013, sembrano portare ad una riduzione dei trasferimenti pari a circa il 10% sebbene non siano state ad oggi chiarite le modalità di riparto delle somme imputate nei diversi capitoli di spesa.

Il piano socio-sanitario approvato nel 2012 prevedeva una maggior integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari ma, ad oggi, non si rilevano interventi migliorativi; piuttosto, la percentuale dei posti letto convenzionati con l'ASL NO di Novara, continua a diminuire (negli ultimi due anni è passata da 1,7% della popolazione anziana ultrasessantacinquenne a meno dell'1,3%). Anche la quota sanitaria di integrazione alle cure domiciliari, peraltro finanziata interamente con risorse destinate alle politiche sociali, nell'ultimo anno è stata erogata ad un numero sempre inferiore di cittadini, in quanto le persone che non hanno più usufruito del contributo, per decesso o inserimento in struttura, non sono state sostituite da nuovi utenti.

Il Consorzio ha garantito finora, con il sostegno del Distretto sanitario, l'attività dello sportello integrato socio-sanitario e l'integrazione tra i consultori familiari ed il centro famiglia.

Il taglio del 13% del fondo regionale nel 2011 e l'ulteriore taglio del 2012 ha determinato la diminuzione o la chiusura di alcuni servizi, creando così difficoltà e problemi ai cittadini "colpiti" da tali scelte dolorose.

L'Assemblea dei Sindaci, con deliberazione n. 3 del 24/2/2012 ha deliberato i seguenti indirizzi per il contenimento della spesa e per la predisposizione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012:

- a) Sospensione erogazione contributi a minori riconosciuti dalla sola madre, in attesa di definizione risorse da parte della Regione Piemonte;
- b) Sospensione di tutte le borse lavoro ed i contributi per i tirocini socializzanti, ad eccezione di quelli finanziati da appositi progetti;
- c) Sospensione di qualsiasi spesa relativa ad inserimenti in struttura di qualsiasi utente, fatti salvi eventuali provvedimenti urgenti (per protezione) del Tribunale per i Minorenni. Si ricomprendono in questa disposizione specifica anche gli inserimenti in centri diurni per minori, fatti salvi casi eccezionali e straordinari, valutati dal Consiglio di Amministrazione;
- d) Sospensione di tutte le attività relative al progetto "Il puzzle-starebenestaremale", ad eccezione di quelle effettuate e finanziate dai singoli Comuni o dalla Fondazione della Comunità del Novarese (progetto "Senza Casco");
- e) Riduzione delle ore di Educatori Professionali ed Assistenti Domiciliari attivate sul territorio in carico alle Cooperative Sociali;
- f) Sospensione dell'erogazione del contributo economico agli anziani e ai disabili che usufruiscono del progetto CLARISSA;
- g) Adeguamento della compartecipazione economica al servizio di assistenza domiciliare;
- h) Aumento delle rette per i servizi non convenzionati con l'ASL (residenzialità e semiresidenzialità per anziani e disabili);
- i) Riduzione dei posti letto non convenzionati;
- j) Non riconoscimento degli aumenti delle rette delle diverse strutture esterne;
- k) Concessione delle strutture per anziani e di Villa Varzi;
- l) Adeguamento compartecipazione centro diurno per disabili.

Inoltre, con deliberazione n. 2 del 24/2/2012, l'Assemblea dei Sindaci ha incaricato il Direttore di verificare insieme con i Responsabili degli Uffici tecnici e degli uffici Ragioneria, la possibilità di dare in concessione le strutture per anziani e la struttura residenziale per disabili denominata Villa Varzi., al fine di recuperare denaro, riducendo i costi di gestione.

Nell'estate 2012 il Direttore predisponendo una bozza di deliberazione da sottoporre ai Consigli Comunali dei Comuni aderenti, per ottenere l'autorizzazione a dare in concessione le strutture residenziali per anziani e disabili, di proprietà comunali già date in comodato d'uso gratuito al Consorzio; l'intervento di un Comune rinviava l'approvazione delle deliberazioni da parte dei Consigli Comunali e, di conseguenza, l'avvio della procedura di concessione delle strutture.

I Sindaci, in un incontro informale del 5/4/2013 hanno costituito un Tavolo tecnico per l'approfondimento tecnico-giuridico della fattibilità dell'ipotesi di concessione delle strutture residenziali per anziani e disabili del territorio dell'Ovest Ticino.

L'Assemblea nella seduta del 16/5/2013, con atto n. 4 ha deliberato gli indirizzi per la concessione delle strutture residenziali per anziani e disabili e ha dato mandato al Direttore perché provveda, in attesa dell'avvio della procedura di concessione, ad appaltare le strutture almeno per l'anno 2014.

Sul fronte interno all'Ente, il 2013 presenta ancora grosse criticità rispetto alle future modalità organizzative, con particolare riferimento sia alle posizioni apicali che all'impossibilità di integrare la dotazione organica con nuove assunzioni, avendo il D.L. 16/2012, convertito con L. 44/2012 modificato l'anno di riferimento per la verifica delle disponibilità a nuove assunzioni, portando lo stesso dal 2004 al 2008. Tra l'altro, oltre al proseguo del distacco della Dott.ssa Rondini presso la Procura Minorile di Torino, vi sono da registrare tre assenze per maternità, due delle quali di assistenti sociali ed una di personale amministrativo, con conseguenti nuove difficoltà a gestire i servizi, ed in particolare i servizi territoriali.

Nel 2013, con le risorse di personale esistenti, sarà difficile garantire la qualità dei servizi erogati anche in considerazione delle riduzioni ulteriori di presenze, derivanti, come detto, dalle assenze per maternità. A tali difficoltà si aggiunga il sovraccarico di lavoro derivante dall'avvio di almeno tre procedure per l'affidamento in appalto di servizi, ai quali dovrà essere aggiunta la procedura per l'affidamento delle strutture per anziani e disabili; tutto ciò con personale amministrativo estremamente ridotto. Per far fronte a tali difficoltà sono in corso trattative per il distacco di una unità amministrativa dall'ASL di Novara.

## **AREA MINORI E TUTELA MATERNO-INFANTILE**

Il Consorzio, dopo anni in cui ha dato attivato progetti di sostegno alla genitorialità e di prevenzione del disagio, dal settembre 2012, su indicazione dei Comuni consorziati, ha limitato gli interventi a favore dei minori e delle famiglie a quanto richiesto dal Tribunale per i Minorenni o dall'obbligo di tutela.

In particolare, dal settembre 2012 non essendo stato rinnovato l'appalto del servizio di educativa a favore dei bambini e ragazzi dell'Ovest Ticino, vengono garantiti solo gli incontri

in luogo neutro ed il sostegno attraverso l'affidamento residenziale o diurno e professionale. Anche il pagamento di rette in comunità minorile o in comunità mamma/bambino viene effettuato solo in presenza di decreti emanati dall'autorità competente.

Sono rimasti attivi il servizio sociale professionale, l'équipe minori, il centro famiglia e lo sportello donna.

L'unica attività di prevenzione viene garantita con il finanziamento della Fondazione della Comunità del Novarese, attraverso il progetto "Senza Casco". Nel 2013 non potranno essere gestiti i centri estivi né il sostegno scolastico per conto dei Comuni

Nonostante l'impegno profuso dagli operatori sociali è in costante aumento il numero di minori segnalati per problemi penali (53 nel 2012). Le cartelle complessivamente aperte nel 2012 sono state 407. I minori allontanati dalla propria abitazione ed inseriti in comunità sono stati 20. I nuclei mamma/bambino inseriti in comunità sono stati 18. 33 sono i minori in affidamento residenziale etero familiare, 42 sono invece i bambini in affidamento diurno (il doppio rispetto all'anno precedente).

Nel 2013, essendo venuto a mancare il servizio di educativa a sostegno dei minori è previsto un incremento degli affidi diurni e professionali con un aumento dei costi per tale attività.

Il rischio che comporta l'assenza dei servizi di prevenzione e di supporto alle famiglie in difficoltà è che, nei prossimi anni, aumenti notevolmente il numero degli inserimenti in comunità di bambini/ragazzi.

**La spesa prevista per le diverse attività a favore delle famiglie, dei minori e della tutela materno infantile per l'anno 2013 è di circa € 1.092.000 (personale incluso), con una riduzione di circa € 150.000,00 rispetto al 2012.**

Gli interventi a tutela dei minori non sono quantitativamente prevedibili dal Servizio e pertanto non programmabili nel tempo, in termini di bisogno economico.

I dati demografici, uniti a quanto osservato dagli Operatori Sociali, fanno ritenere che nel prossimo triennio, dovrebbero essere compiuti ulteriori sforzi in termini di risorse economiche e, soprattutto, di incremento del personale sociale ed educativo, per poter far fronte al numero crescente di segnalazioni di disagio provenienti da tutto il territorio ed in particolare dalle scuole, dai Comuni, dal Tribunale per i minorenni, dagli organi di pubblica sicurezza e dalle diverse istituzioni. La riduzione delle risorse economiche, invece, ha costretto e costringerà i Servizi Sociali a riservare interventi specifici ai soli casi resi

obbligatori da Decreti del Tribunale per i Minorenni: incontri protetti in luogo neutro, affidamenti, inserimenti in struttura.

## **AREA HANDICAP**

Il territorio del CISA Ovest Ticino presenta un'offerta abbastanza ampia di servizi alla disabilità.

L'apertura di Villa Varzi ha consentito il trasferimento dei disabili ultratrentenni dai Centri diurni territoriali e la conseguente presa in carico di nuovi utenti, spesso molto gravi. Dal 2009 Villa Varzi opera a pieno regime.

La struttura, così come le residenze per anziani, dovrebbe essere data in concessione entro il 2014, così come indicato dall'Assemblea dei Sindaci.

Nel 2013 si cercherà di contenere i costi derivanti dall'inserimento di nuovi cittadini diversamente abili in strutture residenziali extraterritoriali.

I due centri del Servizio Territoriale per l'handicap non saranno oggetto di concessione, ma, nel 2013, si provvederà al contenimento delle spese, anche attraverso la riduzione delle attività esterne ai Centri stessi. Quest'anno inoltre sarà avviato un nuovo appalto per il supporto dei ragazzi disabili più gravi frequentanti i due centri diurni.

I genitori dei ragazzi diversamente abili frequentanti il servizio territoriale per l'handicap, si sono riuniti in un Comitato molto attivo che sta in tutti i modi sostenendo l'attività del Consorzio e "lottando" perché vengano garantite le risorse necessarie al mantenimento dei servizi esistenti. Agli inizi dell'anno il Comune di Galliate ha messo a disposizione del Consorzio, gratuitamente, un parco pubblico da destinare al Comitato genitori che lo trasformerà in un orto sensoriale per i ragazzi diversamente abili. Inoltre il Comitato genitori si farà carico della manutenzione del verde dei due centri diurni per disabili di Galliate e Trecate in cambio di un contributo economico.

Nel 2013 proseguiranno le attività gestite con il Centro per l'Impiego della Provincia di Novara relative agli inserimenti lavorativi e/o in tirocinio dei ragazzi disabili, previa verifica dell'effettiva possibilità di farsi carico del servizio senza che questi vadano ad incrementare il cosiddetto "monte salari".

Proseguiranno, se prosegue l'erogazione dei finanziamenti da parte della Regione Piemonte, le attività svolte ai sensi delle Leggi 104/92 e 162/98, nonché i progetti rivolti ai ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente".

## AREA STRUTTURE RESIDENZIALI E SERVIZI AGLI ANZIANI

Le problematiche legate alla terza e quarta età non rivestono un carattere di urgenza primaria sul territorio, grazie alla buona rete di servizi territoriali esistente. L'assistenza agli anziani diventerà critica soltanto tra 15-20 anni, quando le generazioni del "baby boom" arriveranno alla soglia della senilità.

Nonostante questo, le attuali gravi difficoltà economiche, hanno indotto l'assemblea dei Sindaci nel febbraio 2012 a dare mandato al Direttore del Consorzio, affinché predisponga, con il supporto degli Uffici Tecnici e dei Responsabili di Ragioneria dei Comuni consorziati, la documentazione necessaria ad attivare la procedura per la concessione delle strutture residenziali per anziani.

Nel febbraio 2012, infatti, è scaduto l'appalto per la gestione delle strutture residenziali per anziani e per disabili, denominata "Villa Varzi" e dei servizi territoriali rivolti agli anziani. L'appalto, in considerazione delle difficoltà incontrate rispetto all'avvio della procedura per la concessione delle strutture, è stato prorogato fino al 31/12/2013.

In questi anni, in conseguenza della diminuzione costante dei posti convenzionati con l'ASL, le strutture residenziali che hanno rappresentato un fiore all'occhiello del territorio, stanno creando non pochi problemi a livello di sostenibilità economica, sia per la loro dimensione, sia per la diminuzione delle richieste di inserimento in posti non convenzionati.

Nel 2012, i posti letto sono stati ridotti di 12 unità a causa della diminuzione della richiesta in conseguenza dell'aumento della retta per i ricoveri in posti non convenzionati con l'ASL NO di Novara. Nel 2013, l'Assemblea, per evitare ulteriori riduzioni di posti letto, ha stabilito di ridurre la retta per i ricoveri in posti letto non convenzionati, portando la stessa da € 85,00/die ad € 75,00/die. In ogni caso, la crisi economica generale con l'aumento della disoccupazione sta riducendo sia le richieste di ricovero che le richieste di assistenza domiciliare, in quanto le famiglie, in molti casi stanno facendosi carico direttamente dell'assistenza agli anziani, in quanto questi risultano essere anche una fonte di reddito stabile.

Nel 2012 sono state seguite 116 persone in assistenza domiciliare (erano 135 nel 2011), 216 persone con i pasti a domicilio (erano 190 nel 2011), 39 persone con il servizio di telesoccorso (erano 50 nel 2011); 54 anziani nei centri diurni (erano 59 nel 2011), 44 in ricovero temporaneo (erano 42 nel 2011) e 238 anziani in residenzialità (erano 244 nel 2011) (solo

strutture gestite direttamente dal Consorzio). Inoltre sono stati stipulati 31 contratti nell'ambito del progetto CLARISSA (erano 74 nel 2011).

Quest'ultimo progetto, come già detto, nel 2012 è stato ridimensionato in quanto non sono stati più erogati contributi economici a sostegno dei contratti attivati tra anziani o disabili e collaboratrici familiari.

### **AREA NUOVE POVERTA'**

Il territorio del CISA Ovest Ticino, come visto nell'analisi demografica, è caratterizzato da una popolazione in crescita grazie all'immigrazione, tanto italiana quanto straniera. A prendere la residenza nel territorio del Consorzio sono in genere uomini giovani (nel caso dell'immigrazione straniera) o giovani famiglie (nel caso degli italiani). Nel territorio si ha quindi un aumento costante delle "nuove" famiglie, sia che si tratti di italiani, sia di stranieri (attraverso i ricongiungimenti). Questa situazione impone per il prossimo futuro di rivedere sia i servizi destinati ai minori e agli adolescenti, sia il sostegno alle famiglie.

Un altro dato rilevante è rappresentato dal numero di famiglie monoparentali, in maggior parte con capofamiglia donna.

Il problema del sostegno alla famiglia sembra quindi intrecciarsi con i problemi legati all'esclusione sociale, all'immigrazione, alla povertà.

Se quanto detto era vero già negli anni scorsi, la situazione economica mondiale e quella italiana, in particolare, rende drammaticamente urgente programmare interventi a sostegno delle famiglie, soprattutto di quelle numerose e monoreddito.

Purtroppo, al momento non sono previsti progetti specifici, nonostante i numerosi incontri organizzati a livello di Provincia e di Fondazioni del territorio.

### **SEGRETARIATO E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

L'aumento delle situazioni di disagio e delle famiglie multiproblematiche, causato, in particolare, dalla situazione economica italiana e dalla destabilizzazione del "sistema famiglia", sta determinando un incremento notevole del numero di persone che si rivolgono alle Assistenti Sociali territoriali per chiedere aiuto.

Proprio per la delicatezza e l'importanza del Servizio Sociale Professionale di Base, si è provveduto, negli anni scorsi, ad assumere Assistenti Sociali, in modo da garantire una presenza il più possibile continuativa in ogni Comune; nonostante questo, maternità ed aspettative continuano a determinare, anche nel 2013, una situazione particolarmente critica.

L'Assistente Sociale di Base dovrà proseguire, nel prossimo triennio, l'attivazione delle risorse del territorio, al fine di ricreare, in ciascun Comune, una rete di supporto dei cittadini fragili. Per questo motivo proseguirà la collaborazione con le organizzazioni sindacali, che garantiranno l'attività di segretariato sociale di primo livello.

#### **ATTIVITA' DI BACK OFFICE E SISTEMA DI CONTROLLO QUALITA'**

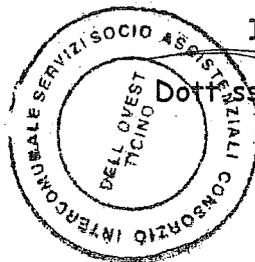
Il Consorzio dell'Ovest Ticino è stato per anni una realtà viva sul territorio in quanto ha saputo non solo gestire i servizi a suo tempo trasferiti dai Comuni consorziati, ma li ha ampliati e ne ha progettati e avviati di nuovi.

La situazione particolarmente critica dell'ultimo biennio, nonostante il forte controllo sulle spese e sulle entrate attivato al fine di evitare, per quanto possibile, la sospensione dei servizi, ha determinato l'impossibilità del Consorzio a mantenere le attività finora svolte.

#### **IL PIANO DI ZONA 2013-2015**

Come detto più sopra, i tavoli tematici hanno concluso nel 2010 il loro lavoro provvedendo a definire nuove proposte progettuali. La Direzione ed i Coordinatori dei Tavoli hanno provveduto a stendere la bozza del Piano di Zona, che sarà approvata non appena la Regione Piemonte stabilirà i nuovi criteri per la definizione degli Accordi di Programma.

Romentino 19 giugno 2013



Il Presidente

Dot.ssa Enrica Tacchino